

## **INTERPELLANZA**

### **“RECINZIONE DELLA ZONA PROTETTA DELL’EX AERODROMO DI ASCONA”**

A partire dal 1 gennaio del 1998 l’aeroporto di Ascona (inaugurato nel 1947) cessò definitivamente la sua attività. In 76 anni quest’area divenne, dal punto di vista naturalistico, un prato secco ricco di specie vegetali e animali, cioè ad alta biodiversità e unico in tutta la Svizzera. Infatti si trova ad un’altitudine di 200 m.s.l.m. , il punto più basso della Svizzera.

Nel 1999 il Concorso ippico internazionale (CSI) si svolse nella parte più a sud del sedime dell’ex-aerodromo (vicino alla via Muraccio) e per allestire il campo gara, per il salto dei cavalli, una vasta area del prato secco è stata coperta di sabbia marina, danneggiando gravemente questo prezioso biotopo. Il tutto avvenne in modo abusivo. Nel 2001 il prato secco viene segnalato come degno di protezione dal Prof. Stefan Eggenberg dell’Università di Berna. Da quel momento il prato secco è diventato un oggetto protetto almeno a livello cantonale. Dal 6.12.2017 il prato in questione è stato iscritto nell’Inventario dei prati secchi di importanza nazionale (oggetto 1573) ed è entrato in vigore il Decreto di protezione del prato secco Ex-Aerodromo.

Da anni si assiste a un impoverimento ecologico dell’area, come emerge anche dalla visione delle fotografie aeree, che mostrano la creazione di innumerevoli sentieri, passati da due nel 1999 a una ventina (vedi ALLEGATI 1 e 2). Fatto quest’ultimo dovuto all’aumento del numero dei proprietari di cani che visitano giornalmente il prato magro sull’Ex-Aerodromo di Ascona e purtroppo anche alle inosservanze dei visitatori alle disposizioni in vigore. Nel Decreto di protezione cantonale del 2017 si evidenziava che «un incremento eccessivo della pressione del pubblico, dovuto per esempio alla riduzione dello spazio aperto legato all’edificazione del sedime più a nord, potrebbe ripercuotersi negativamente sul prato secco». In realtà le cause dell’incremento della pressione antropica sono molteplici e sono state segnalate da diversi cittadini e specialisti alle autorità di ogni livello.

Eppure il valore del prato secco è scientificamente documentato e l’iscrizione nei due inventari federale e cantonale lo testimonia; il prato secco copre una superficie di 3.36 ha e ospita cinquanta-cinque specie di piante di cui tre fortemente minacciate, due vulnerabili e due potenzialmente minacciate. Non figurano più nei rilevamenti recenti nove specie che erano presenti nel 1987, tra queste due specie vulnerabili (*Orchis ustulata* e *Orchis tridentata*) e tre potenzialmente minacciate. Su buona parte della superficie sono presenti nuclei di Orchide minore (*Orchis morio*), con densità anche molto importanti, in particolare nel comparto meridionale. (In passato, dopo la cessazione dell’attività aviatoria, *Orchis morio* era presente su quasi tutta la superficie del sedime dell’Ex-Aerodromo.) Negli ultimi anni è stato allestito un censimento delle api e vespe selvatiche e il risultato è stato sorprendente; infatti, in un’area così piccola ne sono state rilevate 156 specie e varietà di cui alcune addirittura endemiche.

Su invito dell’UFAM, nel 2023, il Cantone ha indetto una riunione con i rappresentanti degli enti coinvolti (Cantone, Patriziato e Comune di Ascona e UFAM), per trovare una soluzione. Risulta anche che il Consiglio di Stato abbia dato mandato ad uno studio di architettura ambientale di sviluppare una strategia di tutela. Fino ad ora, dopo più di due anni, tutto tace!

Nell'Articolo 10, capitolo 2, Decreto di protezione del prato secco Ex Aerodromo, si legge  
*“Il Comune e il Patriziato di Ascona, i forestali, i guardiacaccia, e le guardie della natura collaborano con l'Ufficio della natura e del paesaggio nel compito della sorveglianza dell'area protetta.”*

Visto l'aumento della pressione antropica e la presenza di cani liberi, agire è diventata una priorità assoluta e inderogabile (compattamento del suolo, concimazione, calpestio...).

Si noti che fra pochi giorni le vulnerabili piantine delle orchidee selvatiche (Orchis morio) saranno in fase di fioritura. Aspettando ancora un'altra stagione senza intervenire, il Municipio si rende partecipe del degrado di una zona protetta di importanza nazionale.

Da notare che negli ultimi dieci anni la Svizzera non ha compiuto nessun passo avanti in materia di zone protette. È quanto denuncia la Convenzione di Berna, per la quale la Confederazione è all'ultimo posto in Europa in questo ambito e ha compiuto solo l'1,4% di ciò che sarebbe stato necessario fare per meglio proteggere gli organismi prioritari a livello internazionale.

Si sollecita il Municipio a chinarsi sul problema presentato nell'interpellanza “Recinzione della zona protetta dell'ex aerodromo di Ascona”.

In particolare si chiede al Municipio:

1. È stato concluso lo studio ambientale inerente la delimitazione della zona protetta ex aeroporto, di cui si è detto in precedenza?
2. Quali soluzioni operative indica questo studio (per esempio recinzione definitiva della zona protetta e relative zone cuscinetto dell'area protetta ecc.)?
3. Quale spazio temporale è previsto per la concretizzazione delle soluzioni proposte?
4. Per evitare un ulteriore degrado non ritenete il Municipio necessario intervenire immediatamente allestendo una delimitazione provvisoria della zona protetta? Se no, per quale motivo?
5. Quando il Municipio, assolvendo l'obbligo di informazione, preso nel momento della firma del Decreto di protezione nel 2017, intende procedere con l'allestimento di nuovi, più espliciti, più numerosi tabelloni informativi, posti nei luoghi più idonei? Se no, per quale motivo?
6. Quando il Municipio intende informare tutta la popolazione di Ascona sull'importanza del prato in questione? Se no, per quale motivo?
7. Quando il Municipio ritiene di informare in modo esaustivo tutti i proprietari dei cani registrati nel Comune sul valore della zona protetta e sull'obbligo di tenere i cani al guinzaglio, di spostarsi sui sentieri esistenti e di raccogliere le deiezioni dei loro cani come prevede il Decreto?  
Se no, per quale motivo?

In fede

Valerio Sala



Allegati:

ALLEGATO 1: Foto aerea prato secco Ex-Aerodromo Ascona **1999** (SWISSIMAGE Swisstopo)

ALLEGATO 2: Foto aerea scattata col drone prato secco Ex-Aerodromo Ascona **2020** (FotoStudio 1 Ascona)



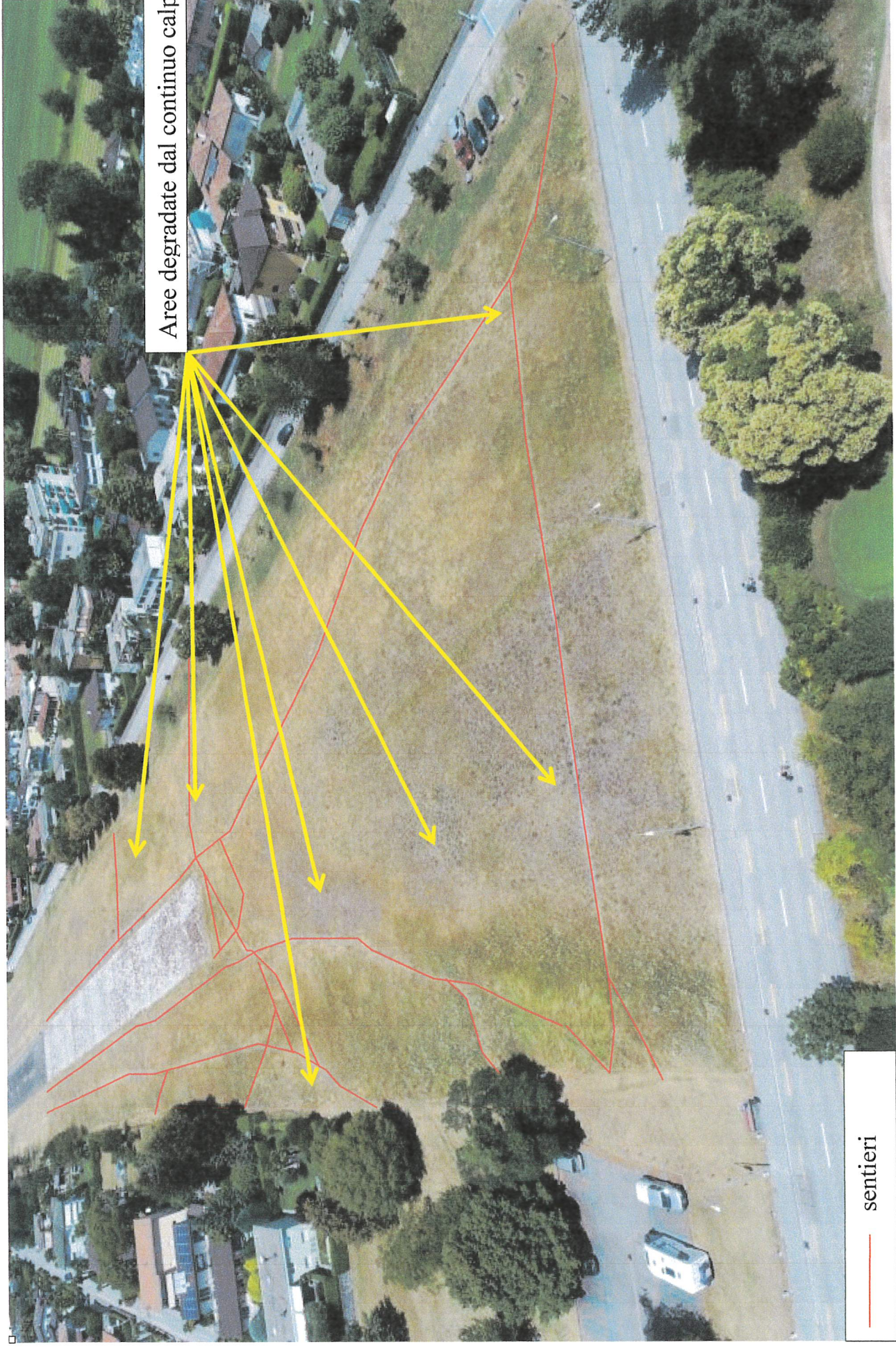
ALLEGATO 1: PRATO SECCO EX AERODROMO ASCONA 1999 (SWISSIMAGE Swisstopo)



sentieri



ALLEGATO 2: PRATO SECCO EX AERODROMO ASCONA 2020 (Foto Drone, Studio 1 Ascona)



Aree degradate dal continuo calpestio

— sentieri